

21 giugno 2021

Nel settantesimo di fondazione del Soroptimist Club di Trieste le socie si sono riunite numerose in presenza al Caffè San Marco con la partecipazione di rappresentanti di tutti gli altri Club della Regione. Dopo l'esecuzione degli inni Nazionale ed Europeo seguiti dalla lettura delle Finalità del Soroptimist, la Presidente Alessandra Malacrea ha ricordato le 19 socie fondatrici rappresentanti di varie professioni nonché la prima Presidente Evelina Ravis, ha menzionato le socie che hanno ricoperto Cariche nazionali, dalla stessa Ravis Presidente onoraria del Comitato Internazionale "Femme à la Retraite" a Styra Campos che è stata Tesoriera Nazionale e Mädi Kückker che è stata Tesoriera Nazionale e Vicegouverneur, a Nina Giurovich Gouverneur e Presidente Goodwill nazionale e della Federazione Europea, Laura Eulambio, Presidente Nazionale del Comitato per l'avanzamento della donna, Maria Cusin Beltrame Presidente del Comitato Goodwill nazionale, Annamaria Caruso Serra Presidente del Comitato Statuti e Vicepresidente Nazionale, a Mariangela Mangiarotti che è stata Coordinatrice Nazionale dell'Area Salute e Presidente Nazionale dal 1997-1999 con Tiziana Sandrinelli Segretaria e Responsabile della Pubblicità sul Notiziario e Marina Tutta Segretaria aggiunta e Responsabile della pubblicità su Notiziario dell'Unione, membro della Commissione Pubbliche Relazioni Nazionale e Rappresentante SIA nel Comitato di Parità del Ministero de Lavoro. Ha concluso con la citazione di Ella Segre Melzi, socia fondatrice nonché madre dalla socia Etta Carignani, che nel suo discorso di autopresentazione ha ribadito l'importanza per le donne di prepararsi professionalmente per essere in grado di affrontare ogni eventualità con determinazione e professionalità. Alla cerimonia delle candele hanno partecipato, oltre alla Presidente del Club, Marina Tutta per il Soroptimist Nazionale, Luisella Bellinaso per il Soroptimist Europa e Etta Carignani per il Soroptimist Internazionale.

L'attrice Sala Alzetta ha letto un dialogo da lei scritto immaginando due donne triestine di estrazione sociale diversa vissute tra '8-900 nel passaggio turbolento dalla amministrazione austriaca al Regno d'Italia. È intervenuta con opportuni stacchi musicali Mariko Masuda, Presidente del Club Alto Friuli, col suo inseparabile violino.